

«C'era una volta il Britney»: la trama dei piccoli invisibili

In scena anche «Rivoluzione»

● **Percorso di vicinanza. In remoto.** Per l'attività 2020 del Trac saranno ospiti del Crest Giacomo Dimase con «C'era una volta il Britney», uno dei cinque progetti vincitori del bando «Residenze Digitali» rivolto a compagnie e artisti pugliesi, e Paola Di Mitri con «Vita Amore Morte e Rivoluzione», progetto non vincitore ma «ripescato» in quanto lo studio trova radici nella città di Taranto.

Nello specifico, durante il periodo di residenza digitale (dal 15 a fine febbraio), le compagnie saranno sostenute dal polo geografico Trac di Taranto (binomio Crest-TaTÀ, tutor artistica Catia Caramia), per iniziare e/o per proseguire la ricerca e la sperimentazione del progetto creativo in un percorso produttivo di accompagnamento e di tutoraggio artistico, amministrativo e organizzativo da parte dei promotori del bando e di tutor specializzati nell'ambito dello spettacolo dal vivo. «C'era una volta il Britney», scritto per tutti i bambini invisibili, per tutti gli adolescenti che si ritroveranno a piangere alla fine, mentre stanno ancora ridendo delle battute precedenti, è uno spettacolo di narrazione «partecipata» per un solo attore che parla di una storia vera intermezzata da interventi comici onirici alla «Alice nel paese delle meraviglie».

«Vita Amore Morte e Rivoluzione» è l'altro spettacolo. Un teatro-documentario, che intreccia la narrazione teatrale al linguaggio cinematografico. Lo spettacolo ripercorre il ritorno di Paola Di Mitri, 37 anni, regista, autrice e attrice, a Taranto, città paterna e d'infanzia, che porta alla luce una ferita personale che cerca di trovare risposta nel racconto di altre storie familiari. Attraversando gli archivi di famiglia si tenta di ricostruire una geografia emotiva, sensoriale, storica e urbanistica di Taranto; città pensata per essere volano del Sud, ma che da sempre non è che campo di battaglia operaio, sfruttamento della forza lavoro, disastro ambientale, emergenza sanitaria, simbolo di una situazione meridionale mai risolta. Acronimo di Teatri di Residenza Artistica Contemporanea, Trac è il primo Centro di residenza teatrale pugliese, un progetto sostenuto dalla Regione Puglia e dal Mibact, che coinvolge quattro teatri e uno spazio studio, per accogliere ogni anno artisti e compagnie in cerca di una casa per la loro ricerca artistica.

CREST: «RESIDENZE DIGITALI»



ARTISTA Interpretazione di Giacomo Dimase

